



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 36

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

SEGUITO DELL'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI
STRUTTURALI DEGLI OSPEDALI COLLOCATI IN ZONE A
RISCHIO SISMICO O DI DIVERSA NATURA

SEGUITO DELL'INCHIESTA SUL RICORSO ALLE
CONSULENZE ESTERNE NEL SETTORE SANITARIO

SEGUITO DELL'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CORRUZIONE
NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

38^a seduta: mercoledì 21 ottobre 2009

Presidenza del presidente MARINO

I N D I C E

**Seguito dell'inchiesta sulle condizioni strutturali degli ospedali collocati in zone a rischio sismico
o di diversa natura: comunicazioni dei relatori**

**Seguito dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario:
comunicazioni dei relatori**

**Seguito dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale:
comunicazioni dei relatori**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>
ASTORE (<i>IdV</i>)	7, 9, 11 e <i>passim</i>
BIANCONI (<i>PdL</i>)	16
BIONDELLI (<i>PD</i>)	4, 7
BOSONE (<i>PD</i>)	14
CALABRÒ (<i>PdL</i>)	8
COSENTINO (<i>PD</i>)	8, 14, 16
MAZZARACCHIO (<i>PdL</i>)	17
POLI BORTONE (<i>UDC-SVP-Aut</i>)	13
SACCOMANNO(<i>PdL</i>)	6, 7, 12 e <i>passim</i>

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 15 ottobre 2009 si intende approvato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame dei punti all'ordine del giorno, vi comunico che i relatori dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale riterrebbero opportuno desecretare gli atti processuali a suo tempo depositati dai magistrati auditi a Bari.

Ricordo che si tratta di atti non coperti da alcuna forma di segreto investigativo, come chiarito dagli stessi PM all'atto del deposito: sono, allo stato, atti secretati solo perché così prevede il Regolamento di Commissione (articolo 19, comma 2) per i documenti acquisiti nel corso delle sedute segrete.

Come ricorderete, essendo in corso la competizione elettorale per il Partito Democratico, decisi di non partecipare all'audizione di Bari, per non avere una visibilità collegata a quel tipo di evento e il vice presidente Astore fu incaricato di presiedere. Non sapendo cosa sarebbe emerso da quelle audizioni, fui io stesso a chiedere al Vice presidente di secretare i documenti relativi alla missione di Bari e, poiché la Commissione confortò unanimemente questa decisione, il materiale acquisito in quella circostanza è stato secretato.

Se non vi sono obiezioni, riterrei accoglibile la proposta dei relatori. In questo modo sarà facilitato il loro lavoro, attraverso modalità di consultazione più agili di quelle attualmente possibili. Preciso che la desecretazione varrebbe solo per gli atti processuali depositati, non anche per il resoconto stenografico dell'audizione dei magistrati, in quanto quest'ultima è inerente a procedimenti penali ancora in fase di indagine preliminare. Personalmente, non sarei favorevole all'idea di desecretare quella parte di documenti.

Se non si fanno osservazioni, la proposta di desecretazione avanzata dai relatori si intende accolta.

Aggiungo un'ulteriore comunicazione, che considero d'ufficio. Apprendiamo dal calendario dei lavori dell'Aula del Senato che nei giorni 5 e 6 novembre dovrebbero avere luogo le votazioni finali sui disegni di legge finanziaria e di bilancio. Propongo pertanto di rinviare il previsto sopralluogo a Trieste di una settimana per evitare che coincida con tali date.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Seguito dell'inchiesta sulle condizioni strutturali degli ospedali collocati in zone a rischio sismico o di diversa natura: comunicazioni dei relatori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'inchiesta sulle condizioni strutturali degli ospedali collocati in zone a rischio sismico o di diversa natura.

Sono in programma oggi le comunicazioni dei relatori Biondelli e Calabrò, i quali illustreranno alla Commissione le modalità operative con cui intendono portare avanti il lavoro di inchiesta.

Cedo dunque loro la parola.

BIONDELLI (*PD*). Spero che quanto sto per affermare sia condiviso anche dall'altro relatore, senatore Calabrò, con il quale tuttavia al riguardo mi sono già confrontata.

La relazione fornitaci dal capo del Dipartimento della protezione civile, dottor Bertolaso, che ho letto con molta attenzione mettendo in luce, accanto ad argomentazioni di vario genere, rilevanti informazioni ricevute nel corso della successiva audizione del vice ministro Ferruccio Fazio, oltre ad apparirmi esaustiva, offre validi spunti a questa Commissione per trarre delle conclusioni.

Si rileva pertanto che si rende indispensabile dover agire su precise direttive. È innanzitutto necessario un completamento della mappa delle strutture sanitarie, definire le priorità di intervento, pianificare e cadenzare gli interventi secondo le priorità, disporre poi di un organismo centralizzato di supporto e di controllo alla realizzazione dei programmi di interventi. Ritengo che non debba sfuggire che oggi non si tratta di affrontare una fase di emergenza delle popolazioni del territorio abruzzese ed altro, piuttosto occorre intervenire per prevenire e trovarci pronti ad affrontare emergenze, in particolare, quelle che possono coinvolgere ospedali e strutture sanitarie ad elevato rischio sismico.

Alla stesura di una mappa che individui nelle zone ad alto rischio sismico le strutture ospedaliere di riferimento (dapprima abbiamo preso in considerazione quelle dotate di DEA) deve quindi seguire una pianificazione. Ciò comporta che non solo è determinante il rispetto dei tempi di intervento, ma è necessario che tutti gli enti e gli organismi coinvolti si rendano responsabili del buon esito della pianificazione. È indubbio che la prima osservazione potrebbe essere riferita al modo e all'entità del finanziamento delle opere, ma per l'appunto ho fatto cenno alla responsabilità di tutti perché l'aspetto più importante della problematica è che tutti si sentano coinvolti in ogni momento per il futuro anche quando – speriamo molto presto – si affievoliranno gli effetti diretti della gestione dell'emergenza.

Le Regioni sono chiamate ad assumere un ruolo di notevole importanza non solo per la competenza che loro attiene in materia sanitaria, ma perché potranno coordinare ed esercitare il controllo sugli interventi. D'altronde è necessario che rispettino e facciano rispettare i termini del

finanziamento che lo Stato dovrà garantire sulla base della pianificazione e certamente nei casi di inadempimento, diversamente da quanto si sostiene nella relazione della Protezione civile, non può esserci revoca dei finanziamenti ma appare più opportuno l'esercizio di poteri sostitutivi dello Stato. Appare logico che se un intervento è stato considerato finanziabile, intanto lo è perché l'intervento stesso è indifferibile rispetto alla pianificazione concordata.

Da tutti gli interventi che si sono susseguiti in questa Commissione in ordine all'inchiesta sulle condizioni strutturali degli ospedali collocati in zone a rischio sismico o di diversa natura, mi sembra sia emerso che tutti noi siamo orientati ad affrontare il problema in modo concreto e fattivo.

Abbiamo considerato con attenzione le audizioni, in particolare, quella del dottor Bertolaso, che ci ha chiarito ulteriormente le idee sullo stato delle cose e sui provvedimenti da adottare. Quindi ora è necessario agire.

I recenti drammatici giorni in cui abbiamo assistito al disastro in Sicilia con la perdita di vite umane, gravi danni al territorio e alle costruzioni, hanno ancora una volta evidenziato la necessità assoluta di intervenire sulla prevenzione. Non dobbiamo più perdere neanche un istante.

Ritengo pertanto necessaria, anche per quanto è inerente al nostro mandato, una programmazione immediata.

Per esempio, signor Presidente, sappiamo dell'esistenza di situazioni che presentano un livello altissimo di rischio, come quella dell'ospedale Piemonte di Messina, riguardo alla quale credo debbano essere presi dei provvedimenti. Ma esistono anche situazioni paradossali come quelle dei padiglioni Braga e Barbieri dell'Ospedale Maggiore di Parma, che per il solo fatto che i bandi di gara per la ristrutturazione sono scaduti il 31 maggio scorso non prevedono il rispetto delle norme antisismiche. Dunque, saranno ristrutturati, ma non potranno essere operativi perché non rispettano la normativa antisismica.

Questo episodio ci insegna che occorre intervenire anche e soprattutto sulle procedure ed evitare che ingenti somme vadano spese male e inutilmente.

In definitiva, è il momento di rimboccarsi le maniche e portare avanti un programma di intervento. Auspico che ciò si possa fare trovando un accordo perché non si tratta di interventi a favore di un territorio piuttosto che di un altro, o di favoritismi. È fuori dubbio che i danni li pagano tutti; piuttosto occorre essere vigili, che gli interventi si facciano, che vengano rispettati i termini, che tutto sia svolto nella piena legalità e che gli enti investiti si facciano carico ognuno delle responsabilità che gli sono state conferite e che vengano assunti provvedimenti nei casi di inerzia o di incapacità.

Pertanto, signor Presidente, poiché ritengo sia difficile scegliere le priorità a campione fra 500 ospedali, potremmo a mio avviso iniziare effettuando dei sopralluoghi nelle strutture che sono state segnalate, come ad esempio quella di Messina.

PRESIDENTE. Prima di cedere la parola ai senatori che vorranno intervenire, informo che per quanto riguarda la questione, davvero un po' sorprendente, relativa alla struttura sanitaria della Regione Emilia Romagna dove sarebbero state concluse le gare senza tenere conto della normativa antisismica, 15 giorni fa, autonomamente (ma penso sia una decisione condivisa da tutta la Commissione), ho scritto al Presidente della Regione e all'Assessore della sanità chiedendo delucidazioni perché tutto ciò sembra davvero strano. Non hanno ancora risposto. Solleciteremo oggi stesso una risposta e, quando l'avremo ricevuta, informeremo subito la Commissione.

SACCOMANNO (*PdL*). Ringrazio la collega Biondelli per la sua relazione. Vorrei fare alcuni ragionamenti e sottoporre qualche richiesta alla valutazione dei relatori.

Ritengo che in questa indagine dobbiamo considerare in primo luogo la possibilità dei vari ospedali di espletare le loro funzioni. Questo è l'asse conduttore del nostro lavoro nelle inchieste che stiamo svolgendo. Gli aspetti economici ed esecutivi sono importanti, però quello che ha destato il nostro allarme, nel caso dell'ospedale di Messina, è il rischio che tale struttura non sia assolutamente in grado di funzionare in caso di emergenza, perché potrebbe essere completamente distrutto.

In sostanza, ritengo che l'attenzione vada innanzitutto concentrata sulle situazioni peggiori, su quegli ospedali che sono attualmente in funzione, che sono a rischio sismico ed hanno un grado di sicurezza pari a zero.

Mi interessa anche il problema dei padiglioni Braga e Barbieri dell'Ospedale Maggiore di Parma, ma – rispetto alle nostre funzioni e agli obiettivi che ci siamo dati – mi interessa molto di più verificare le situazioni maggiormente a rischio, dove – secondo quanto ci ha detto il capo della Protezione civile Bertolaso – ci sono fondi non utilizzati, percorsi non chiari per i fondi rimasti e possibilità di riutilizzarli, secondo un'eventuale riprogrammazione da fare ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988. È di nostra competenza controllare che tutte queste risorse siano utilizzate prima di tutto per le situazioni di massimo disagio.

Condivido l'osservazione di effettuare le verifiche necessarie sugli ospedali dotati di DEA, perché lì si concentrano le situazioni più drammatiche, però non dimentichiamo che ci sono strutture che – secondo la relazione del Sottosegretario – sono a rischio di crollo. Dobbiamo prendere coscienza della gravità di questa situazione, non si tratta di un allarme vuoto, a cui lo Stato non intende dare ascolto. Nell'allocazione delle risorse, quindi, almeno il 50 per cento di queste dovrebbe essere destinato agli ospedali totalmente privi di dotazioni di sicurezza. I fondi restanti possono essere destinati alla manutenzione, alla ricostruzione e così via, ma innanzitutto bisogna affrontare le situazioni più estreme.

Del resto, il Presidente ha opportunamente chiesto tutta la documentazione riguardante i padiglioni Braga e Barbieri dell'Ospedale Maggiore di Parma. Aspettiamo di ricevere queste carte, poi faremo le nostre valu-

tazioni e prenderemo delle decisioni. Ma l'attenzione – lo ripeto – deve essere concentrata innanzitutto dove esiste già in modo drammatico la certezza del pericolo. Secondo me, le priorità devono essere stabilite in base alla gravità del rischio.

BIONDELLI (*PD*). Accolgo volentieri queste osservazioni. Sono d'accordo che, prima di procedere per i padiglioni Braga e Barbieri, sia più opportuno aspettare di conoscere la documentazione che il Presidente ha chiesto. Chiedo però che, dopo avere studiato le carte, si vada veramente avanti (penso che il relatore Calabrò sia d'accordo con me) per non arrivare, come al solito quando si è in stato di emergenza, dopo che è crollato tutto.

SACCOMANNO (*PdL*). Certamente.

ASTORE (*IdV*). Poiché ho una certa esperienza sui terremoti, ritengo importante che il Governo sia audito da questa Commissione, per conoscere la programmazione in base alle nuove linee di indirizzo.

In questa materia, dobbiamo tenere presente che le Regioni hanno una competenza che nessuno può sottrarre loro, che i finanziamenti sono dati dallo Stato, secondo la programmazione *ex* articolo 20 della legge n. 67 del 1988, e che nel patto per la salute si va verso un ridimensionamento dei posti letto. Per questi motivi, ritengo necessario sentire un rappresentante del Governo.

Credo sia un errore politico gravissimo che le Regioni – ad esempio quella da cui provengo – continuino a ristrutturare ospedali o a costruirne altri nuovi. Se invece il Governo ci fa conoscere i suoi programmi, penso che l'inchiesta della nostra Commissione possa essere un validissimo aiuto per le Regioni e per il Governo, poiché consentirebbe di elaborare una programmazione definitiva. Può darsi che l'ospedale a Foggia non debba essere costruito (faccio solo un esempio), però questo periodo di transizione deve essere governato con estrema lealtà.

SACCOMANNO (*PdL*). Quella programmazione resta di competenza regionale.

ASTORE (*IdV*). Sì, ma attraverso questa inchiesta si possono stabilire dei punti fermi, anche in base al programma dei prossimi vent'anni. Lei ha citato l'articolo 20 della legge n. 67, ma è in programma lo stanziamento di altri fondi e la riduzione dei posti letto. Le Regioni – a cominciare da quelle da cui proveniamo lei ed io – devono chiarire quali strutture intendono aprire o chiudere.

Ecco perché ritengo opportuno sentire il Governo sulla programmazione nazionale.

PRESIDENTE. In realtà, il Sottosegretario, a nome del Governo, aveva detto che riteneva questa materia di competenza regionale. Ricordo

molto bene le parole che ha utilizzato. Possiamo anche sentire di nuovo il Governo, ma dubito che prenderà una posizione diversa da quella già espressa dal sottosegretario Bertolaso nella sua audizione. In quell'occasione, ho fatto riferimento alla possibilità per il Governo di intervenire con un potere sostitutivo, previsto dal Titolo V della Costituzione, ma il Sottosegretario ha risposto che il Governo non riteneva di utilizzare quei poteri.

Su questo punto, quindi, abbiamo già avuto una risposta.

COSENTINO (*PD*). Vorrei suggerire un percorso, secondo le indicazioni che sono state espresse dai colleghi intervenuti. È vero che la programmazione con riferimento al numero generale dei posti letto, alla rispondenza ai LEA, e così via, è di competenza statale, ma la decisione se l'ospedale debba essere collocato – faccio un esempio riguardante la Provincia di Roma – ad Albano o a Genzano è di competenza della Regione.

Allora, considerando quanto ha detto il collega Astore, propongo di seguire l'*iter* suggerito dal senatore Saccomanno: sulla base delle relazioni che abbiamo ricevuto finora dalla Protezione civile e dal Governo, individuiamo innanzitutto le strutture ospedaliere attualmente funzionanti che sono collocate nelle aree a più alto rischio sismico e che hanno una minore capacità di risposta in caso di emergenza; successivamente, facendo una scala di priorità in base alle situazioni di urgenza e drammaticità, procediamo all'audizione dei rappresentanti delle Regioni e poi di quelli del Governo, per capire quali sono gli intendimenti dell'organo della programmazione. Dobbiamo sapere, cioè, se il Governo pensa di chiudere alcune strutture perché si sta costruendo un nuovo ospedale con normative antisismiche (e allora bisogna verificare cosa intendono fare le Regioni in quel caso), se c'è la necessità di ristrutturare gli ospedali esistenti nel rispetto delle norme antisismiche.

In sostanza, i relatori e la Commissione devono stabilire una interlocuzione con le singole Regioni, via via che si analizzano i singoli casi, a partire da quelli che presentano una maggiore drammaticità. Alla conclusione di questo lavoro, forse potrà essere utile audire nuovamente un rappresentante del Governo.

Suggerisco ai relatori di calendarizzare una prima serie di incontri.

CALABRÒ (*PdL*). Non ho nulla di particolare da aggiungere, sono pienamente d'accordo sull'*iter* individuato dal senatore Cosentino.

Dai documenti a nostra disposizione, non è ancora chiaro quale sia la mappa degli ospedali individuati secondo il criterio suggerito dal collega Cosentino. Mi sembra corretto cercare di classificarli in base alla collocazione e all'importanza della funzione svolta, in modo che possiamo effettuare le verifiche in modo graduale. Potremmo intanto stabilire i tempi di una serie di audizioni da svolgere in base alla mappa che andiamo a costruire, poi dovremo interloquire con le Regioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, la Commissione dunque conviene che la senatrice Biondelli e il senatore Calabrò, in quanto relatori, preparino una *road map* sulla base della quale decideremo quali sopralluoghi effettuare nelle prossime settimane e mesi.

Seguito dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario: comunicazioni dei relatori

PRESIDENTE. Proseguiamo i nostri lavori con le comunicazioni dei relatori, senatori Astore e Mazzaracchio, in ordine all'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario, cui cedo la parola.

ASTORE (*IdV*). Come tutti sapete, finora è stato reperito numeroso materiale informativo in materia.

Mi corre l'obbligo, innanzitutto, di ringraziare il ministro Brunetta per l'ottimo lavoro svolto. Devo ammettere che tra tutte le audizioni e i documenti prodotti quello sulle consulenze è uno dei documenti più chiari, anche quanto alla veste tipografica. Altrettanto ineccepibile è stato il lavoro svolto dalla Corte dei conti che, insieme alla documentazione prodotta dal ministro Brunetta, rappresenta la nostra base di partenza. A questi si aggiunge tuttavia un terzo elemento rappresentato dalla relazione della Corte dei conti sulle finanze regionali pervenuta in questi giorni al Senato di cui un capitolo mi sembra sia ancora una volta dedicato alle consulenze.

Detto ciò ritengo sia necessario che l'indagine condotta da questa Commissione giunga a conclusione producendo una relazione finale che credo potrà essere elaborata prima delle altre, data la consistenza dell'indagine.

L'intento condiviso dai relatori è quello di utilizzare i dati raccolti per motivare la selezione di alcune Regioni sulle quali svolgere un esame più approfondito in modo sistematico evitando di recarsi più volte nelle stesse Regioni.

A nostro parere – mio e dell'altro relatore, senatore Mazzaracchio – sono cinque, massimo sei, le Regioni da visitare in base ad elementi che dobbiamo stabilire oggi per indagare sul fenomeno delle consulenze sulla base di alcune motivazioni di fondo che abbiamo estrapolato dalle notizie che ci sono pervenute finora.

In tale ottica è parso opportuno proporre, anche se può sembrare strano, un primo approfondimento sulla Provincia autonoma di Bolzano. Innanzitutto, perché, negli anni 2007 e 2008, quest'ultima appare inserita nel novero delle autonomie che sono caratterizzate dagli esborsi maggiori per le consulenze esterne, con un *trend* di spesa crescente. In secondo luogo, perché dai dati forniti dal Ministero della pubblica amministrazione risulta, per la provincia di Bolzano, un andamento assai peculiare della spesa sostenuta per le consulenze esterne: a fronte dell'omessa comunicazione di consulenze per l'anno 2006, per ciascuno degli anni 2007 e 2008

la Provincia ha infatti comunicato più di 1.500 consulenze. Per questi motivi riteniamo pertanto che la provincia autonoma di Bolzano possa essere proposta come meta da visitare.

Un secondo approfondimento può essere proposto per la Regione Lombardia. In primo luogo perché la Lombardia nel triennio considerato risulta costantemente la Regione che più spende per consulenze esterne nel settore sanitario con un *trend* di spesa crescente. In secondo luogo, perché dalla documentazione depositata dalla Corte dei conti si evince che, su 28 sentenze di condanna emesse nel triennio considerato per consulenze illegittime nel settore sanitario, quattro sono state emanate in riferimento alla Lombardia che, insieme con la Calabria e subito dopo il Lazio, guida questa speciale classifica delle famose 28 sentenze. Come ben sapete (è inutile che mi dilungo) la Corte dei conti in proposito ha le mani legate. Come risulta da dichiarazione pubblica e verbalizzata del procuratore della Corte dei conti l'attuale legislazione infatti sembra limitare le loro competenze.

Un terzo approfondimento può essere proposto con riguardo alla Regione Lazio, regione dell'Italia centrale attualmente commissariata e caratterizzata da dati non univoci rispetto alle consulenze esterne. In primo luogo, come già accennato, il Lazio è la regione maggiormente interessata da sentenze di condanna della Corte dei conti. In secondo luogo, pur se caratterizzata da un *trend* di spesa decrescente, si contraddistingue per una non elevata propensione a comunicare i dati delle ASL (delle sue 12 ASL, 4 hanno effettuato comunicazioni nel 2006, 5 nel 2007 e solo 3 nel 2008). Come è emerso anche da riflessioni fatte all'interno di questa Commissione, mi sembra che ciò rappresenti una sorta di elemento di disubbidienza civile forte nei riguardi di una legge dello Stato.

Un ulteriore approfondimento può essere proposto con riferimento alla Calabria, regione dell'Italia meridionale caratterizzata da una difficile situazione sanitaria, testimoniata in maniera oggettiva anche dal provvedimento di commissariamento per essa adottato, ancor prima che le famose norme del Governo Prodi, prima, e del Governo Berlusconi, poi, potessero essere applicate.

Analogo approfondimento meriterebbe la regione Basilicata o, in alternativa, la regione Molise. Decideremo insieme quale delle due destinazioni è opportuno scegliere poiché non voglio assolutamente forzare, o favorire una piuttosto che l'altra. Uno dei pericoli di questa Commissione è proprio incorrere nel rischio di favorire qualcuno per propria appartenenza personale, cosa che non intendo assolutamente fare.

Riguardo alla Basilicata, occorre indagare, ad esempio, perché quasi tutte le ASL non abbiano inviato le comunicazioni.

A questo punto, poiché questa indagine si intreccia con le altre, dovremmo stabilire in maniera chiara in quale modo intendiamo operare. Se vogliamo cioè che le inchieste procedano disgiuntamente, o se invece, approfittando del sopralluogo stabilito nel corso di una delle inchieste, non vogliamo affrontare anche le altre questioni.

Sarebbe opportuno che la Commissione, attraverso le figure del Presidente e dei due Vice presidenti, stabilisse un coordinamento metodologico e pratico. Mi parrebbe opportuno, recandoci in Abruzzo per indagare sulla corruzione, indagare anche nell'ambito delle altre inchieste che stiamo conducendo. Indagare contemporaneamente sulle quattro inchieste di cui ci stiamo occupando accorpandole quando è possibile mi sembra una soluzione ideale, e, quando ciò non è possibile, questo legame, questo coordinamento anche fisico potrebbe essere comunque disaggregato.

Ma dobbiamo fare attenzione perché finora la Commissione si è distinta per l'ottimo lavoro svolto ed è in questo modo che deve continuare ad operare. È necessario che nel nostro Paese ognuno si assuma le proprie responsabilità. Se, ad esempio, ci rechiamo in Molise per indagare sui problemi sismici legati all'ospedale di Campobasso (uno degli ospedali che presenta maggiori rischi in Italia, nonostante per esso siano stati spesi diversi miliardi di euro), problemi a tutti noti, la Protezione civile deve poi impegnarsi a redigere certe relazioni con serietà. È vero, infatti, che nel 2003 è stato predisposto il decreto Berlusconi che detta le regole per la costruzione in aree sismiche, ma è anche vero che su tanti aspetti si sono chiusi gli occhi.

Visitando certe Regioni potremmo decidere di indagare anche in materia di corruzione, o su altre materie che con le nostre inchieste stiamo seguendo. Possiamo disporre che vi partecipino tutti i relatori delle inchieste, o di inviare una delegazione di essi delegandoli a formulare certe domande. Ecco, credo che questa sia una soluzione da prendere in considerazione, anche perché ci consentirebbe di portare avanti il nostro programma in tempi piuttosto rapidi.

Se potessimo contare sul vostro nulla osta, subito dopo – credo di poterlo affermare – saremmo in grado di stendere la relazione finale sulle consulenze.

PRESIDENTE. Vorrei fare solo due commenti, prima di dare la parola ai senatori che intendono intervenire. Non si tratta di un invito, ma di una riflessione.

Poiché la questione relativa alla provincia di Bolzano mi aveva molto colpito, ho chiesto delle spiegazioni che, se volete, posso rinnovare in forma scritta (con questo non dico che non voglio che la Commissione si rechi a Bolzano). La questione è apparentemente legata – almeno questo è ciò che mi è stato spiegato a voce – al bilinguismo. Sembra che le consulenze siano state attribuite a persone che non parlano il tedesco. Poiché cioè non vi erano specialisti (chirurghi vascolari, ostetriche, o altro) che parlavano il tedesco si è proceduto all'assegnazione di consulenze che prima non venivano denunciate.

ASTORE (*IdV*). Bisogna vedere se sono vere.

PRESIDENTE. Intanto, posso chiedere una documentazione scritta, per fornire alla Commissione un elemento di riflessione in più. In so-

stanza, per superare il problema del patentino di bilinguismo, hanno dato a molte persone un posto non tramite concorso, ma per una consulenza, perché magari l'ostetrica, il chirurgo o il radiologo non parlavano il tedesco.

Per il resto, sono assolutamente d'accordo. Se la Commissione conviene, potremmo organizzarci in questo modo: dopo avere ascoltato le vostre osservazioni, potremmo raccogliere dai relatori delle tre inchieste oggi all'ordine del giorno i percorsi suggeriti. Successivamente, mi farei carico di verificare – insieme agli Uffici – in quali casi è possibile raggiungere due obiettivi con uno stesso sopralluogo; infine, la lista verrebbe sottoposta alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza. In questo modo, svolgiamo un lavoro coordinato e risparmiamo il denaro per i viaggi.

SACCOMANNO (*PdL*). Ringrazio i senatori Astore e Mazzaracchio per l'impostazione che hanno dato a questa inchiesta, per la serietà dei punti di partenza dell'indagine e per i suggerimenti operativi precisi, che sono indubbiamente condivisibili.

Vorrei però evidenziare alcune variabili possibili sul tema. È indubbio che – se si riconosce facilmente la possibilità di un interesse comune fra più filoni di inchiesta – l'Ufficio di Presidenza o la Commissione debbano esaminare con attenzione la possibilità che con un unico sopralluogo si soddisfino più esigenze. In quel modo, si risparmia e il ruolo della Commissione viene esaltato con la presenza della maggior parte dei suoi componenti. Questo però non deve essere un principio generale. Ad esempio, non so se in Sicilia torneremo per altri motivi, dopo il sopralluogo a Messina, ma in effetti può emergere la necessità di soffermare la nostra attenzione su altri argomenti.

Suggerisco quindi di considerare questa proposta come una raccomandazione, cioè di svolgere, quando è possibile, un unico sopralluogo, esaminando le varie sfaccettature del problema nelle audizioni, in base alle diverse competenze e alle diverse questioni da esaminare.

Anche per quanto riguarda l'elenco delle Regioni individuate dai colleghi, vorrei che si lasciasse una possibilità di integrazione. Probabilmente, avete studiato bene tutte le carte che abbiamo ricevuto su questo argomento; dal momento che io non credo di averlo fatto in modo compiuto (mi scuso per questa mia mancanza), vorrei confrontarmi ulteriormente con i colleghi e, fatte salve le decisioni che hanno già assunto, avere la possibilità di suggerire variazioni all'elenco proposto o di integrarlo in corso d'opera, nel caso che l'analisi delle carte determinasse l'esigenza di approfondire aspetti diversi.

Non voglio assolutamente impedire ai colleghi di avviare subito il loro lavoro, però chiedo che – magari in un'altra seduta, se il Presidente è d'accordo – sia possibile tornare su questo argomento e proporre eventualmente non una revisione del progetto, ma un'integrazione, con i rilievi e le analisi che avremmo intenzione di fare.

Chiedo quindi di considerare la proposta dei relatori Astore e Mazzaracchio come una raccomandazione di individuare – laddove sia possibile

– le opportunità per unire i sopralluoghi e realizzare così un maggiore risparmio.

ASTORE (*IdV*). Possiamo farlo per tutte le indagini.

SACCOMANNO (*PdL*). Certamente. La seconda richiesta che faccio è quella di poter integrare l'elenco delle Regioni che è stato proposto.

PRESIDENTE. Penso sia un modo di procedere ragionevole. Prepariamo il programma di lavoro e lo approviamo nell'Ufficio di Presidenza, cercando di accorpare il più possibile le varie inchieste.

ASTORE (*IdV*). La Commissione, in questi giorni, è impegnata sul tema dei fenomeni di corruzione in Italia. Iniziamo dalla Puglia: se ci saranno nuovi sopralluoghi in Puglia (e credo che siano assolutamente necessari), potrò formulare io stesso agli auditi i quesiti che intendo porre, altrimenti posso chiedere ai colleghi che partecipano a quel sopralluogo di sottoporli in mia vece.

L'inserimento del Molise nell'elenco delle Regioni su cui svolgere un esame più approfondito è giustificato dal fatto che il Molise è la Regione che ha il rapporto peggiore d'Italia tra consulenze e dirigenti regionali, avendo un numero di dirigenti pari a quelli della Lombardia. Uno degli aspetti essenziali sottolineato dalla Corte dei conti è la presenza nell'organico regionale di personale adatto a svolgere quel determinato compito, quella relazione, quella consulenza.

PRESIDENTE. In sostanza, lei propone alla Commissione di inserire anche la regione Molise tra quelle da sottoporre ad approfondimento?

ASTORE (*IdV*). Sì.

POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut*). Ricordo che, nell'audizione del ministro Brunetta, abbiamo ricevuto notizie molto precise, in base alle quali abbiamo constatato che diverse Regioni non hanno comunicato le consulenze. Fra queste compare la Puglia, che cito perché è la mia Regione, quindi è chiaro che la guardo con maggiore attenzione.

Oltre ad effettuare sopralluoghi (non so se questi «pellegrinaggi» siano sempre utili), non potremmo chiedere a tutte le Regioni che – secondo il prospetto che abbiamo – risultano non avere comunicato le consulenze se possono farlo, nell'arco di 15 giorni, rivolgendosi a questa Commissione? Se lo facessero, avremmo qualche notizia ed elemento di valutazione in più; se fossero ulteriormente inadempienti, ne prenderemmo atto, come spunto di riflessione, per altri approfondimenti.

PRESIDENTE. Mi sembra una proposta operativamente molto utile, però dobbiamo stabilire un criterio di valutazione, che non può essere discrezionale. Diciamo che, se una Regione non ha presentato la documen-

tazione anche solo su una ASL, scriviamo una lettera per chiedere questa documentazione. Bisogna applicare un criterio molto rigido, altrimenti dovrei effettuare una scelta discrezionale. Penso che già oggi pomeriggio possiamo preparare le lettere.

Pertanto, la Commissione conviene che la lista delle Regioni sia quella indicata nella relazione, con l'aggiunta della regione Molise.

SACCOMANNO (*PdL*). Riservandoci però di integrarla.

PRESIDENTE. Con la possibilità di integrarla, come suggerito dal senatore Saccomanno.

Prepareremo quindi una lettera per ogni Regione che abbia prodotto una relazione incompleta anche soltanto relativamente a qualche ASL, chiedendo di completarla entro 15 giorni.

BOSONE (*PD*). Quindi è possibile fare il punto della situazione e, successivamente, integrare ancora questa lista di Regioni?

ASTORE (*IdV*). Tutte le indagini possono essere integrate.

PRESIDENTE. Assolutamente tutte. Non abbiamo scolpito nulla nel marmo.

Seguito dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: comunicazioni dei relatori

PRESIDENTE. Passiamo ora all'ultimo punto all'ordine del giorno che reca comunicazioni dei relatori sull'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Cedo la parola ai relatori, senatrice Bianconi e senatore Cosentino, per illustrare la loro posizione.

COSENTINO (*PD*). Credo sia evidente a tutti i colleghi la delicatezza del lavoro che come relatori dobbiamo svolgere riguardo al tema generale e alle due realtà che sono materia oggetto della nostra attenzione.

La missione svolta in Puglia, innanzitutto, iniziata con un'audizione a Bari in cui molti colleghi erano presenti, e più recentemente quella in Abruzzo, oltre ai vari elementi emersi nelle audizioni della Commissione su altri temi, sia quelle relative al dottor Angelini, sia – forse in modo ancor più convincente – l'ultima audizione dell'Assessore alla sanità della regione Abruzzo, che in una parte secretata ha ricordato relazioni da lui inviate all'autorità giudiziaria e sue valutazioni di illeciti (gli organi competenti valuteranno poi la natura di tali illeciti), ci hanno spinto ad approfondire il quadro emerso relativamente a queste due Regioni.

È nostra intenzione assicurare a tutti i membri della Commissione la partecipazione passo dopo passo allo svolgersi di questo lavoro applicando molto rigore nelle procedure e nelle decisioni che ci apprestiamo a sugge-

rire ora alla Commissione. Anziché proporre in questa fase nuove missioni, nuove audizioni, o nuovi incontri, ritengo sia utile seguire un preciso percorso la cui prima fase è determinata dall'acquisizione da parte degli organi competenti delle notizie, dei documenti e dei fatti che sono stati oggetto dei rilievi giornalistici apparsi e delle informazioni che abbiamo ascoltato nel corso delle audizioni in Commissione. Quindi, per esempio, per quel che riguarda l'Abruzzo, la prima esigenza è quella di acquisire dall'Autorità giudiziaria tutto il materiale ostensibile, cioè tutto quello che non è coperto da segreto, a partire dall'attività di indagine, affinché tale materiale possa essere messo a disposizione di tutti i colleghi della Commissione che vorranno consultarlo proprio perché la base di partenza è rappresentata dalle notizie certe che ci vengono fornite dall'Autorità giudiziaria.

Il secondo passaggio, che per quello che riguarda la Puglia è già intervenuto, è quello della richiesta dei documenti amministrativi e degli atti che sono alla base delle procedure oggetto di indagine. Anzi, su questo punto, insieme alla collega Bianconi, sollecito il Presidente per sapere se dalla Puglia abbiamo ricevuto risposta sul materiale notevole che è stato chiesto diversi giorni fa.

Ritengo che il Presidente e l'Ufficio di Presidenza della Commissione debbano valutare in tempi molto rapidi se questo materiale è stato spedito, se è andato perso, o se non è stato acquisito, perché probabilmente potrebbe essere necessario adottare una diversa procedura di acquisizione del materiale, che l'Ufficio di Presidenza potrà decidere sulla base dei poteri riconosciuti a questa Commissione.

Ma la stessa valutazione, e quindi lo stesso procedimento di acquisizione del materiale inteso come atti, documenti amministrativi, per esempio, è altrettanto necessaria per le realtà abruzzesi sulla base delle considerazioni che sono state fatte.

I relatori propongono che la Commissione torni a valutare i passaggi successivi sulla base della possibilità di poter leggere i documenti dell'Autorità giudiziaria e gli atti amministrativi richiesti dai relatori affinché si possa decidere su quali temi possano essere utili gli approfondimenti in sede di audizione, chi audire e dove. Naturalmente, tutto ciò dovrà essere stabilito con decisione da assumersi in Commissione. A quel punto i relatori potranno in questo quadro presentare una prima proposta di relazione, che naturalmente in un secondo tempo potrà essere aggiustata, approfondita, valutata.

Il percorso che propongo quindi è determinato da una prima fase di acquisizione degli atti giudiziari e amministrativi, cui seguiranno una valutazione e successive audizioni, ed infine avrà luogo una prima discussione sulle conseguenze, sui giudizi di merito e sulle proposte operative che la Commissione potrà avanzare rispetto ai fatti che saranno risultati oggetto dell'indagine di significativo valore dal punto di vista politico-amministrativo.

PRESIDENTE. Senatore Cosentino, come ricorderà, avendo io stesso informato sia lei che la senatrice Bianconi sulla questione della documentazione per le vie brevi, giovedì scorso ci avevano assicurato che stavano chiudendo i plichi che subito dopo sarebbero stati inviati.

A tutt'oggi non abbiamo ricevuto niente ed è trascorsa una settimana. Purtroppo, da Regolamento abbiamo soltanto due strade da seguire. In primo luogo – posso farlo nuovamente oggi pomeriggio, e lo farò volentieri – posso richiamare il presidente Vendola e l'assessore Fiore per ribadire con severità che dobbiamo avere il materiale richiesto e chiedere se è stato spedito, se non lo è stato e cosa è accaduto.

In alternativa, potremmo utilizzare i poteri attribuiti a questa Commissione ed andare a prendere il materiale personalmente.

Nel caso decidessimo di seguire questa seconda strada naturalmente avrò bisogno del sostegno della metà più uno delle senatrici e dei senatori di questa Commissione perché utilizzeremmo i poteri dell'Autorità giudiziaria assumendo una posizione molto forte. Non sono contrario a questa soluzione *a priori*, ma daremmo la sensazione di una presa di posizione molto forte perché invece di inoltrare una richiesta di collaborazione tra poteri dello Stato, andremmo a prendere ciò che ci occorre.

COSENTINO (PD). In realtà, signor Presidente, ho avanzato una proposta.

Ho cioè chiesto una verifica da parte sua, signor Presidente, tesa ad appurare se questo materiale è arrivato, o se arriverà da qui alla prossima seduta della Commissione. Sulla base poi di quanto lei ci riferirà, signor Presidente, e nel caso in cui il materiale non fosse ancora pervenuto, a quel punto, i relatori potranno proporre il ricorso o meno – lo decideranno in quella fase – agli strumenti che il Parlamento ci consente di utilizzare. Non propongo di deciderlo adesso. Propongo che adesso il Presidente solleciti il Presidente della Regione Puglia, anche forse ventilando l'eventualità che altrimenti potremmo ricorrere ad una procedura che certamente non è di buona creanza tra organi dello Stato.

BIANCONI (PdL). Vorrei restasse a verbale la data esatta a cui risalgono i suoi solleciti, signor Presidente, e vorrei fosse chiaro a tutti i commissari la data in cui è stata inoltrata la prima lettera di richiesta dei documenti affinché ognuno di noi abbia contezza esatta del tempo trascorso e del numero dei solleciti da lei inviati. Il problema infatti, signor Presidente, non è tanto acquisire tra una settimana o dieci giorni quel materiale, posto che – così come sottolineava il senatore Cosentino – quel materiale è fondamentale per cominciare ad elaborare delle ipotesi. Peraltro, non vorrei affatto che in terra di Puglia qualcuno potesse pensare che, dopo esserci recati lì in missione ed avere indagato, dinanzi alle innumerevoli difficoltà, ci fossimo subito arresi e, addirittura, cercato di insabbiare noi stessi l'indagine. Non vorrei assolutamente che ciò fosse neanche percepito lontanamente da un cittadino della Puglia.

Ci siamo dati una *mission* che vogliamo portare a conclusione in tempi molto rapidi, supportati da dati che abbiamo richiesto.

Mi permetto, signor Presidente, di sottolineare che in parte ne va dell'onore di questa Commissione. Non è accettabile che una Commissione di inchiesta che si pone con modi cortesi e in pieno spirito di collaborazione, così come abbiamo sempre impostato i nostri rapporti, possa essere, per così dire, schiaffeggiata in pubblico con così scarsa sensibilità dalla parte che avevamo interpellato.

Noi siamo un organo diverso da tutti gli altri, quindi secondo me lei ha il dovere di tutelare il nostro lavoro, facendo capire a chi dovrebbe collaborare con noi che tergiversare in questa maniera e farci fare la parte dei questuanti non giova a nessuno, può soltanto far nascere dubbi e illazioni. Nella situazione complessa e delicata che stiamo affrontando, questo atteggiamento non fa bene a nessuno e *in primis* alle istituzioni.

PRESIDENTE. Se siete d'accordo, procederei in questo modo.

Siccome tutte le conversazioni intervenute tra me, il presidente Vendola e l'assessore Fiore sono state telefoniche, potrei fare un'ulteriore telefonata molto cortese e contestualmente inviare una lettera in cui spiego la situazione in cui ci troviamo affinché rimanga traccia scritta delle nostre richieste, avvisando che, qualora il materiale richiesto non verrà fornito, saremo costretti a procedere in altro modo.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

MAZZARACCHIO (*PdL*). Desidero rinnovare ancora una volta la mia richiesta al Presidente di convocare la Commissione per rivedere l'impostazione che bisogna dare ai nostri lavori. È importante parlare di temi specifici, come le consulenze o i SerT, ma non quanto discutere sul funzionamento e sull'efficienza della sanità.

Se dobbiamo parlare di quello che impropriamente è definito il fenomeno della corruzione nell'ambito della sanità (preferirei parlare di efficienza e funzionalità della sanità, dato che il termine corruzione non è previsto neanche nella nostra denominazione), allora il problema va approfondito seriamente. Non possiamo continuare a parlare solo di Abruzzo, Molise e di un'altra Regione, che sono, sì, importanti ma non tanto quanto il Paese nel suo complesso.

Dobbiamo programmare bene l'ordine di priorità secondo il quale lavorare. Inoltre, se un determinato filone di inchiesta può essere affidato a uno o più relatori nominati dal Presidente, ciò è impossibile laddove si debba discutere della sanità nel suo complesso, della sua funzionalità ed efficienza in tutta Italia.

Ripeto, tutto ciò va programmato e questa è la mia richiesta. Diversamente, di volta in volta potremo affrontare argomenti utili, ma certamente non arriveremo all'essenza del problema.

Chiedo pertanto di convocare una seduta per fare il quadro della situazione sull'efficacia e l'efficienza della sanità, poi elaboreremo un programma di attività concreta. Credo che dobbiamo assolutamente agire in questo modo, altrimenti rischiamo di approfondire, di volta in volta, un caso specifico, per la parte di nostra competenza, perdendo di vista il fatto che la nostra Commissione deve svolgere un'inchiesta sul funzionamento e l'efficienza della sanità, per poi riferire al Parlamento. Non siamo agenti di polizia giudiziaria al servizio della magistratura, siamo un organo politico, che deve riferire al Parlamento.

Questo lavoro va impostato con molta accortezza e non può essere posto interamente sulle spalle di due o tre relatori. Occorre distribuire il lavoro in modo più organico e completo.

PRESIDENTE. Convocherò l'Ufficio di Presidenza per martedì prossimo, in modo da approvare i percorsi previsti per ogni filone di inchiesta e decidere poi se prevedere una seduta per discutere della proposta del senatore Mazzaracchio.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

I lavori terminano alle ore 15.

